

## NOTIZIE SUL VIAGGIO

Romano Masoni

Ho lavorato a questo progetto da un anno e ora che ha preso forma provo a raccontarlo.

Avete davanti una Stele di cemento alta tre metri e venti, ricoperta da 39 formelle in terracotta, che ci racconta le vicende terrene di Cristiana, insieme alla durezza e alla fatica del lavoro della concia.

Partendo dal percorso evocativo e spirituale di Cristiana mi sono posto fin dall'inizio alcune domande.

La più urgente: come uscire da quell'immagine stanca e un po' banale della Santa che ci è stata tramandata negli anni.

Mi sono detto: Cristiana è popolarissima qui a Santa Croce, e, anche fra i non credenti come me, è amata come una madre.

Insomma Cristiana è Pop e va annaffiata tutte le mattine per rinnovarla. E io l'ho fatto.

Ho sparso qua e là polvere d'oro ( i baccelli miracolosi e la popolazione affamata ... ricordate quel miracolo? ) e in basso, come fosse una corona ho abbracciato i quattro lati della Stele con otto volti immaginati di Cristiana, bianchi e invetriati, cambiando solo il fondo di ciascun volto con un'alternanza di pigmenti puri e complementari: giallo, rosso, azzurro, arancio e viola.

Per capirsi alla Andy Warhol quello della Pop-Art (beninteso, però, tutto declinato al popolare e non al consumo come intendeva Warhol).

In alto ho chiuso la Stele con un frammento del cielo stellato di Galla Placidia, eseguito in terracotta bianca, invetriata in azzurro e oro. In mezzo a questi due estremi temporali, antico e contemporaneo, ha preso corpo e si è sviluppato il mio racconto con la figura intera di Cristiana davanti al fiume e il miracolo dei baccelli, e la Croce che affonda e un barchino che v'è e le fave dorate in bella mostra.

Ma il miracolo si completerà a Primavera, quando la semina intorno alla Stele, fatta a Gennaio, comincerà a dare i suoi frutti e quel miracolo si rinnoverà e il vero e il falso giocheranno a nascondersi.

E poi c'è la pastorale e le piume che cadono, e il convento e i panellini, e la conceria e gli arnesi di lavoro, con i gropponi messi ad asciugare, con i grossi timbri e le scritte improbabili.

Poi mi sono chiesto altre cose ancora, mi sono fatto altre domande. Quale sia il senso dell'arte oggi e se siamo ancora capaci di ascoltare i segnali nascosti, i brusii, le derive e le storie minime del mondo.

Ma tutto sembra restare sospeso. Domande e risposte.

*La colpa e la vergogna del testimone non è la stessa del carnefice.  
Però spesso siamo colpevoli perchè non abbiamo impedito che qualcosa  
accadesse.*

Così ci ricorda lo scrittore israeliano David Grossman.

E allora ho voluto testimoniare questo nostro tempo disumano insieme  
a quello eterno di Cristiana, inserendo sotto il cielo stellato di Galla  
Placidia lutti e cadute.

Annegati in mare e morti sul lavoro.

Il segno dei tempi.

Poi sotto ho messo la Croce rovesciata, perchè offesa e tradita e sotto  
ancora una lacrima e una mano, quella di Cristiana che la raccoglie.  
Così mi sono sentito meno disperato e più resistente.

#### Collaborazioni e ringraziamenti

*Per l'ancoraggio in parete delle terrecotte mi sono avvalso  
di un Maestro come Giuseppe Gialdini e di maestranze preparate  
come Salvatore Buonvicino e Festim Xihani.*

*Per la cottura delle trentanove formelle mi sono affidato al crogiolo  
della fornace di Vinicio Zapparoli e alla sua esperienza e amicizia.*

*Voglio poi ringraziare Milena Barbarossa e Fulvio Leoncini,  
Stefano Ghezzani e Carlo Frongia, Luigi Zucconi  
e Mady A. Chabbour per la loro paziente disponibilità.*

*Infine un pensiero vada alle care Sorelle del Monastero di Santa  
Cristiana e alla Committenza che ha creduto in questo mio progetto.*